



FILIPPO SECCIANI

SCROFIANO

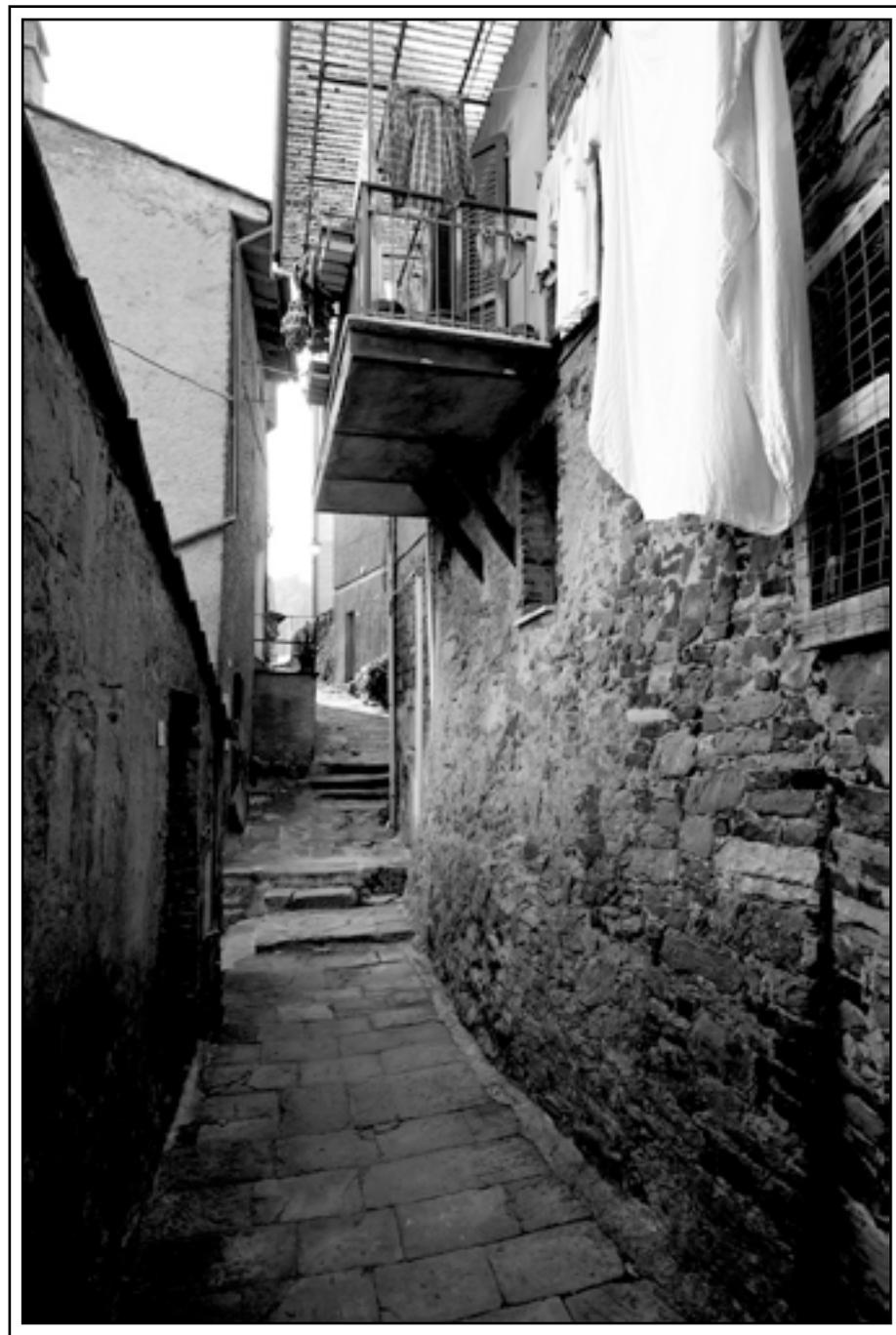
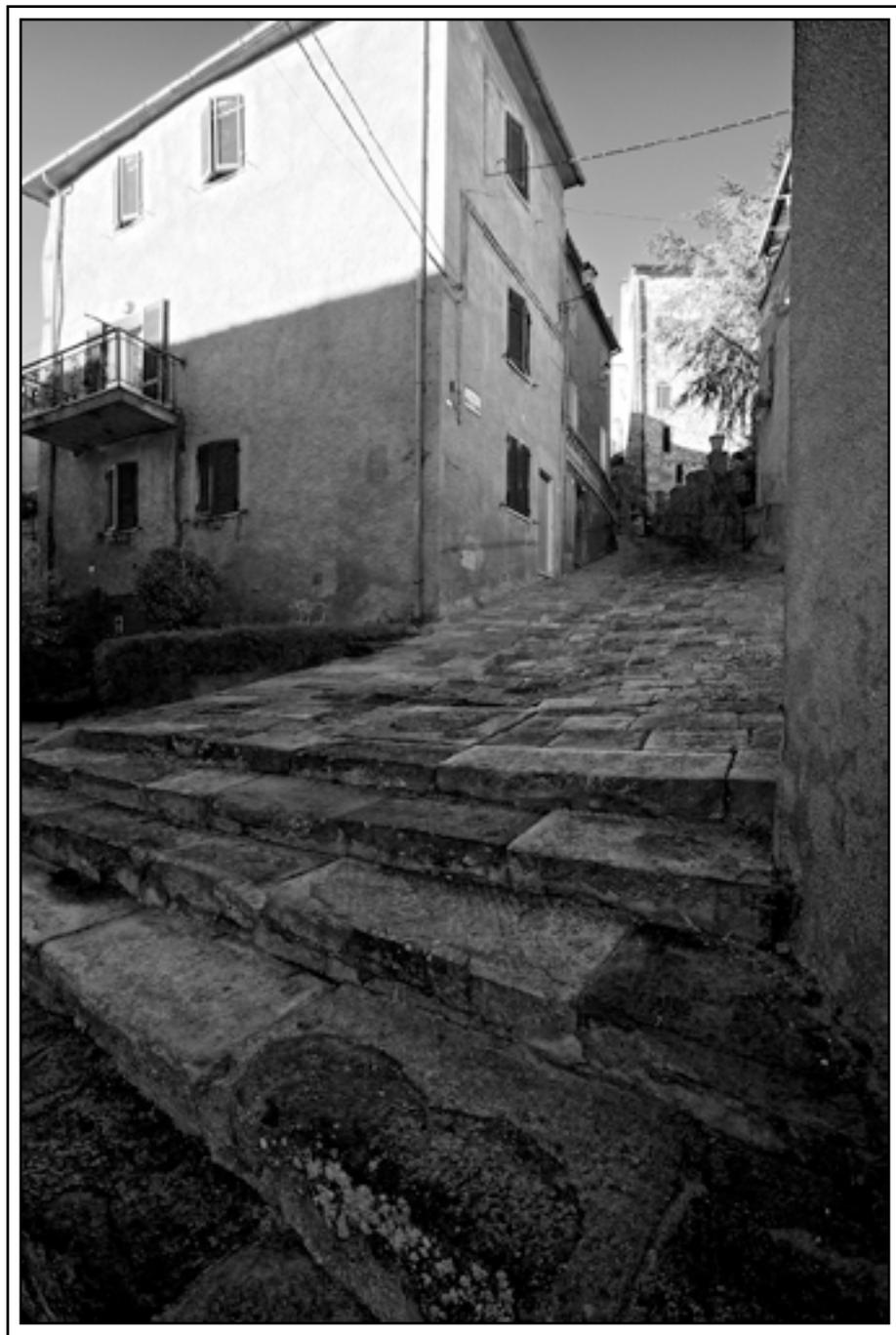


**S**crofiano é un paesino tradizionalissimo della Toscana. Si trova proprio sopra il raccordo Siena Perugia, e vi si arriva uscendo da Rigomagno o da Sinalunga. É un piccolo sgargiante fiore di primavera. L'atmosfera cambia continuamente: a volte è carica di colori sfavillanti e contrasti forti, a volte è tenue e gentile, morbida e elegante. Per avere una chiara sintesi di queste parole, si dovrebbe fotografare il paesino per tutti i giorni dell'anno, senza sosta. Parlare in termini fotografici di Scrofiano, significa quindi dar più spazio possibile all'immaginazione. E' stato assolutamente entusiasmante cercare la chiave di volta per arrivare a capire la strada giusta. Una sfida molto dura e avvincente. Ho scomodato tutte le mie convinzioni e certezze in campo fotografico. Con questo e-book, sono certo di aver presentato un buon punto di osservazione e allo stesso tempo un valido argomento di riflessione.

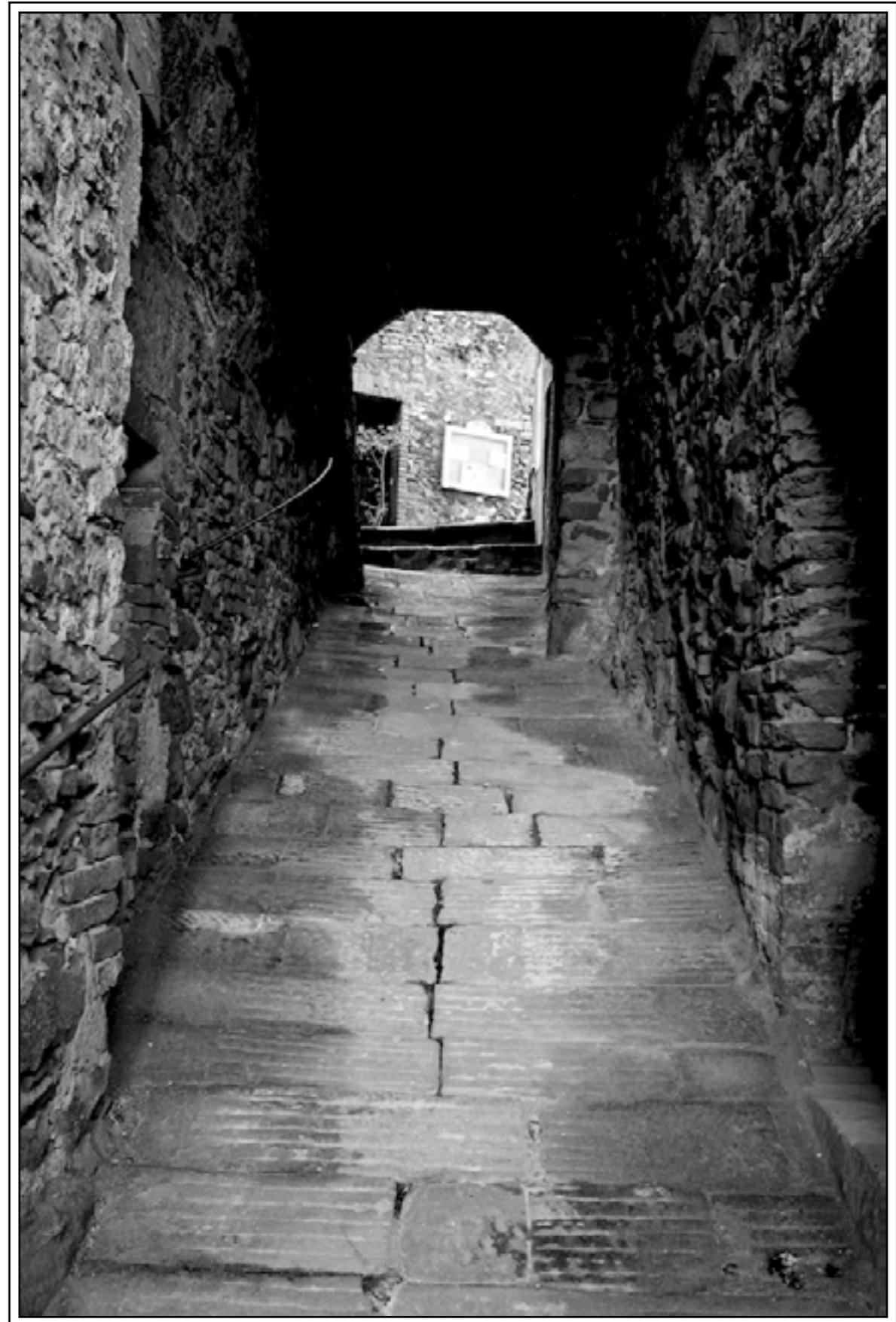




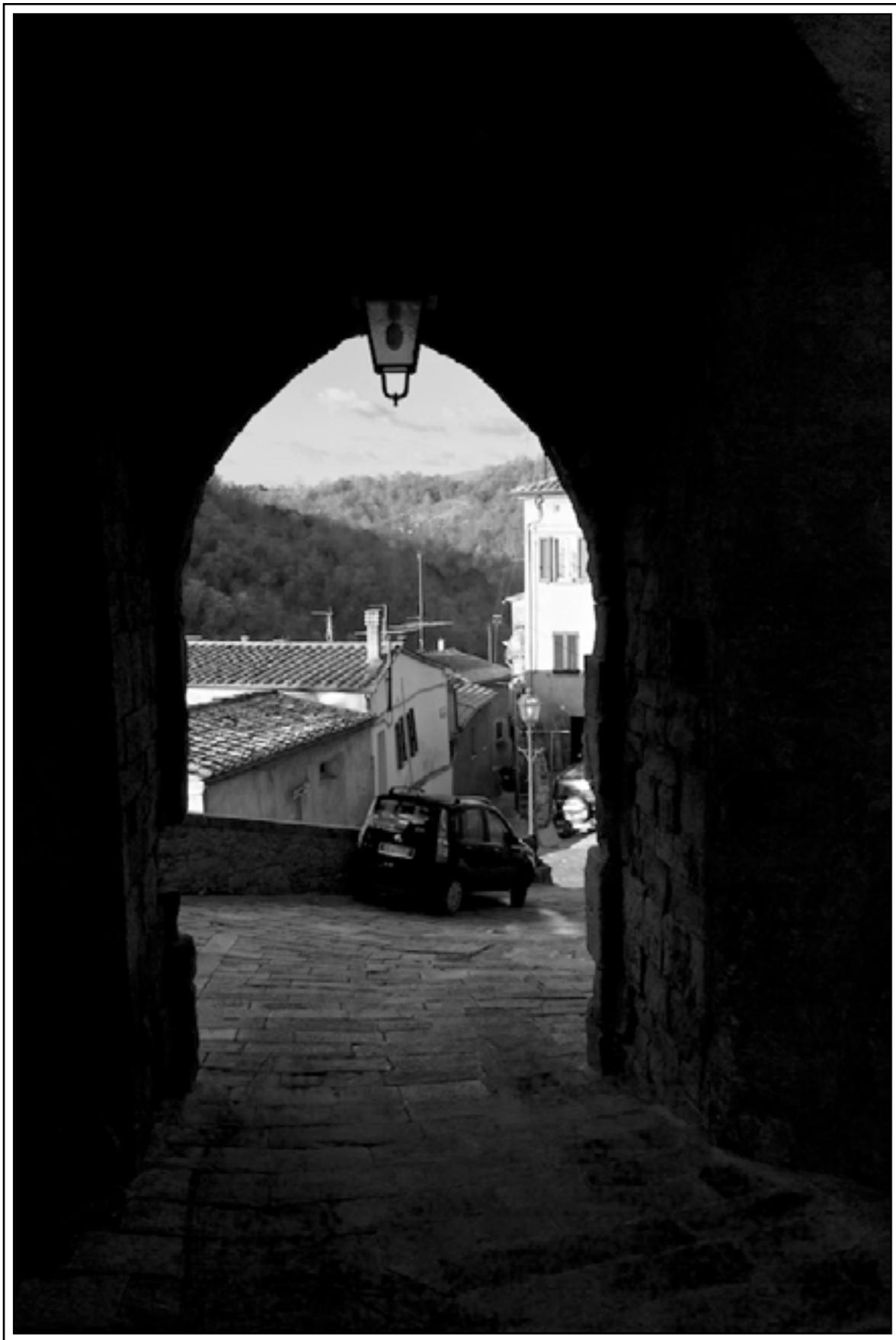


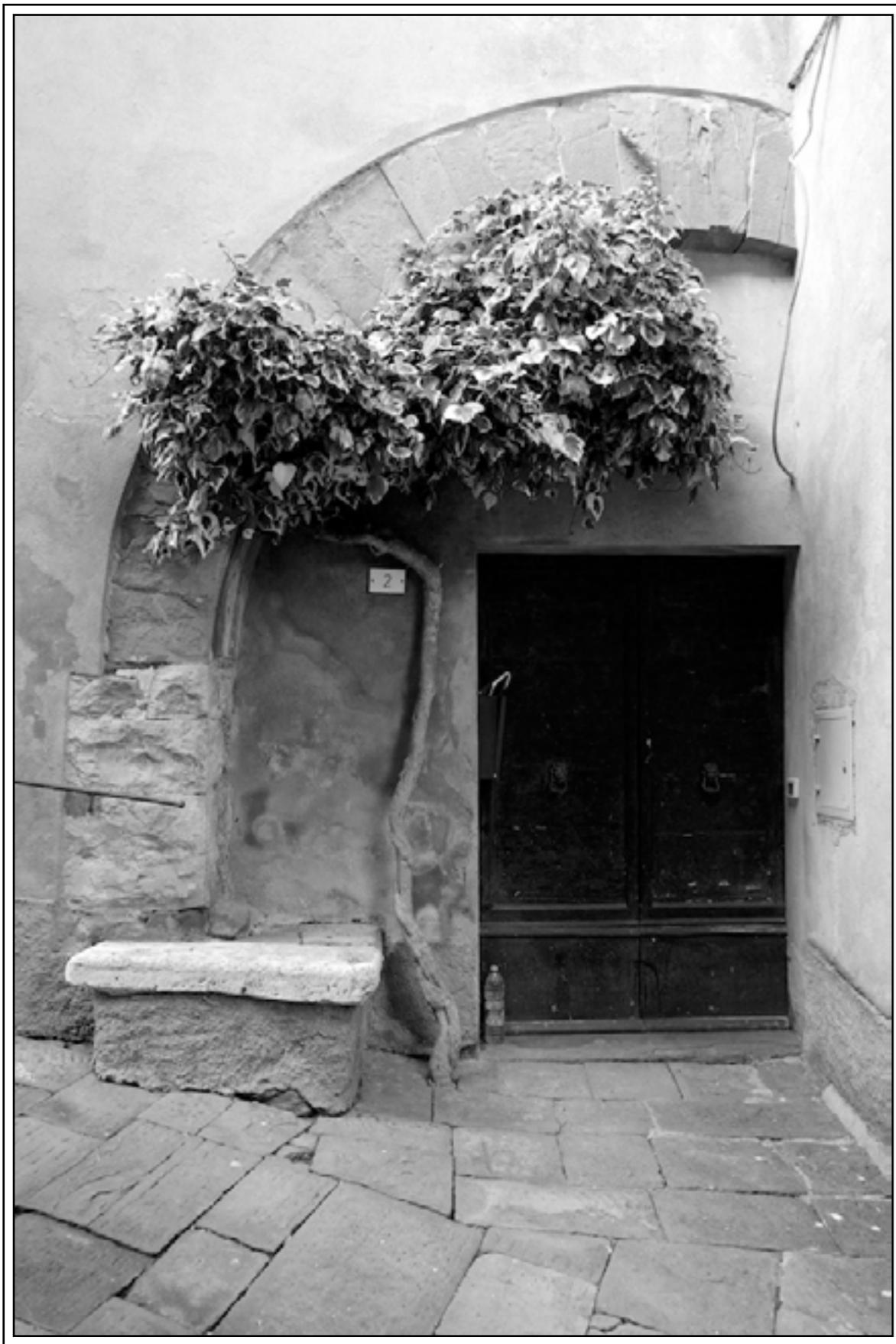


**I**l borgo è stato edificato in un vecchio castello di proprietà dell'antica famiglia dei Cacciaconti, un tempo i signorotti della zona. Dentro i piccoli borghi tortuosi e nella campagna circostante, sono nascosti una miriade di luoghi suggestivi, angoli deliziosi e a tratti interessanti che fanno del paese una delle tante perle nascoste della campagna Senese. A differenza di altri paesi nei dintorni, la collina idi Scrofiano è stretta e circondata da promontori irti e scoscesi, disegnandone una geografia del tutto unica. Passeggiare dentro Scrofiano, quindi, significa non mettere mai i piedi in piano e pare assolutamente impossibile pensare che anche qui ci siano automobili! Particolare da non trascurare, se si scrive di un borgo toscano, è affrontare il discorso del Santo Protettore. Qui vige la devozione a San Biagio, protettore della gola. Ogni anno, la settimana intorno al 3 febbraio, c'è la processione in costume e la tradizionale benedizione della gola. Sì, è proprio la festa della "Mazza"!













Chi è della zona e sa degli usi etruschi, potrebbe pensare che Scrofiano sia stato edificato su un loro antico insediamento. La particolare conformazione e la posizione militarmente interessante lo fanno pensare, ma sono solo congetture, molto plausibili e interessanti da segnalare, ma niente più. Di certo si sa che Scrofiano si è sviluppato sopra un'insediamento normanno e ha avuto il suo sviluppo a partire dagli anni immediatamente precedenti al il primo Giubileo dell'anno mille. In quel periodo, la Valdichiana si trovava completamente sommersa da una palude insalubre e Scrofiano era proprio sulla variante asciutta dell'antica via che portava i pellegrini a Roma.







**S**viluppò il suo aspetto pressoché definitivo nei due o tre secoli immediatamente successivi al Giubileo, quando i pellegrini facevano richiesta di luoghi di ristoro, alberghi e ospedali. Il castello fu ampiamente utilizzato come forte militare nella leggendaria guerra tra Firenze e Siena: Guelfi contro Ghibellini.





**O**ggetto di battaglie e assedi, passò di mano più volte. Il suo simbolo è proprio una scrofa. Attualmente il paese si sviluppa e si amplia nella parte bassa, più vicina alle vie di comunicazione: dopo



tutto, la palude della Valdichiana è ormai da lungo bonificata e il poderoso e mirabile sistema idrico del Canale Maestro della Chiana per adesso sta reggendo.

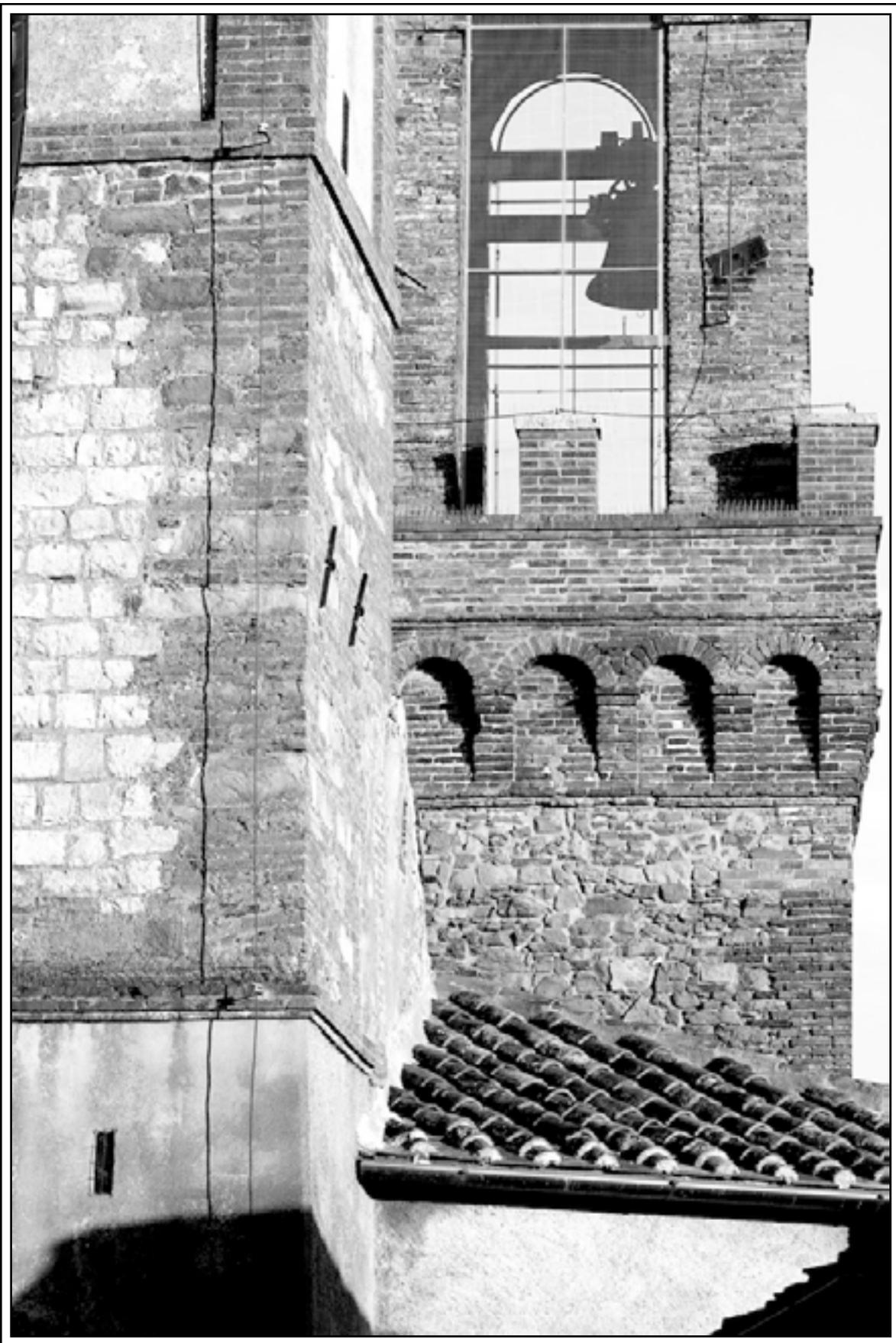




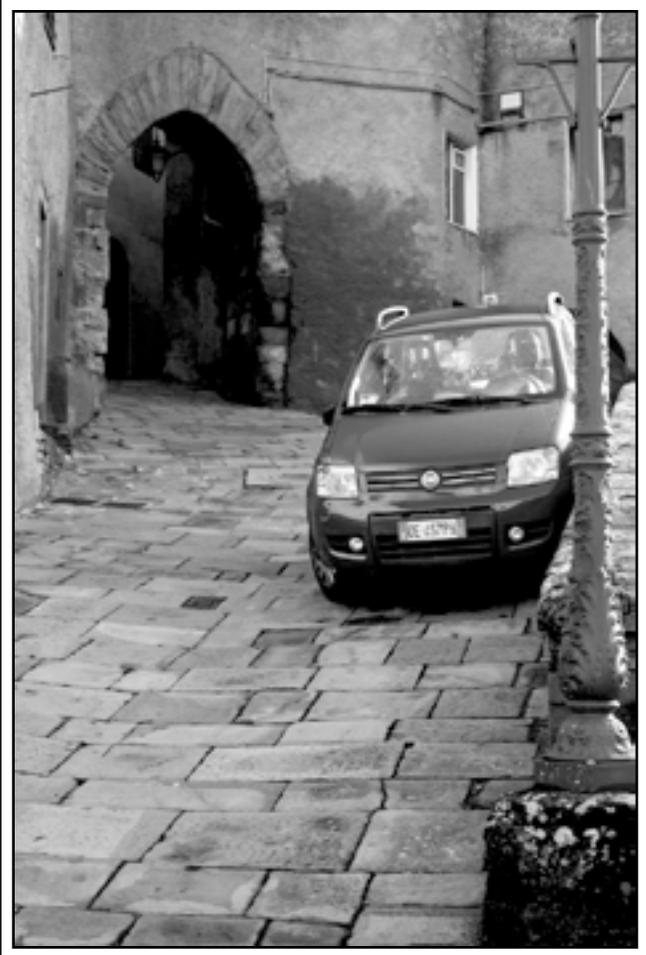


**M**olto bella è la torre civica. Da vedere anche le bellissime tele presenti nell'abside della collegiata. A far da padrone è comunque il contesto paesaggistico e la semplicità architettonica del paese, arroccato e tenuto insieme da una stretta e contorta ragnatela di viuzze, scalinate e piagge.









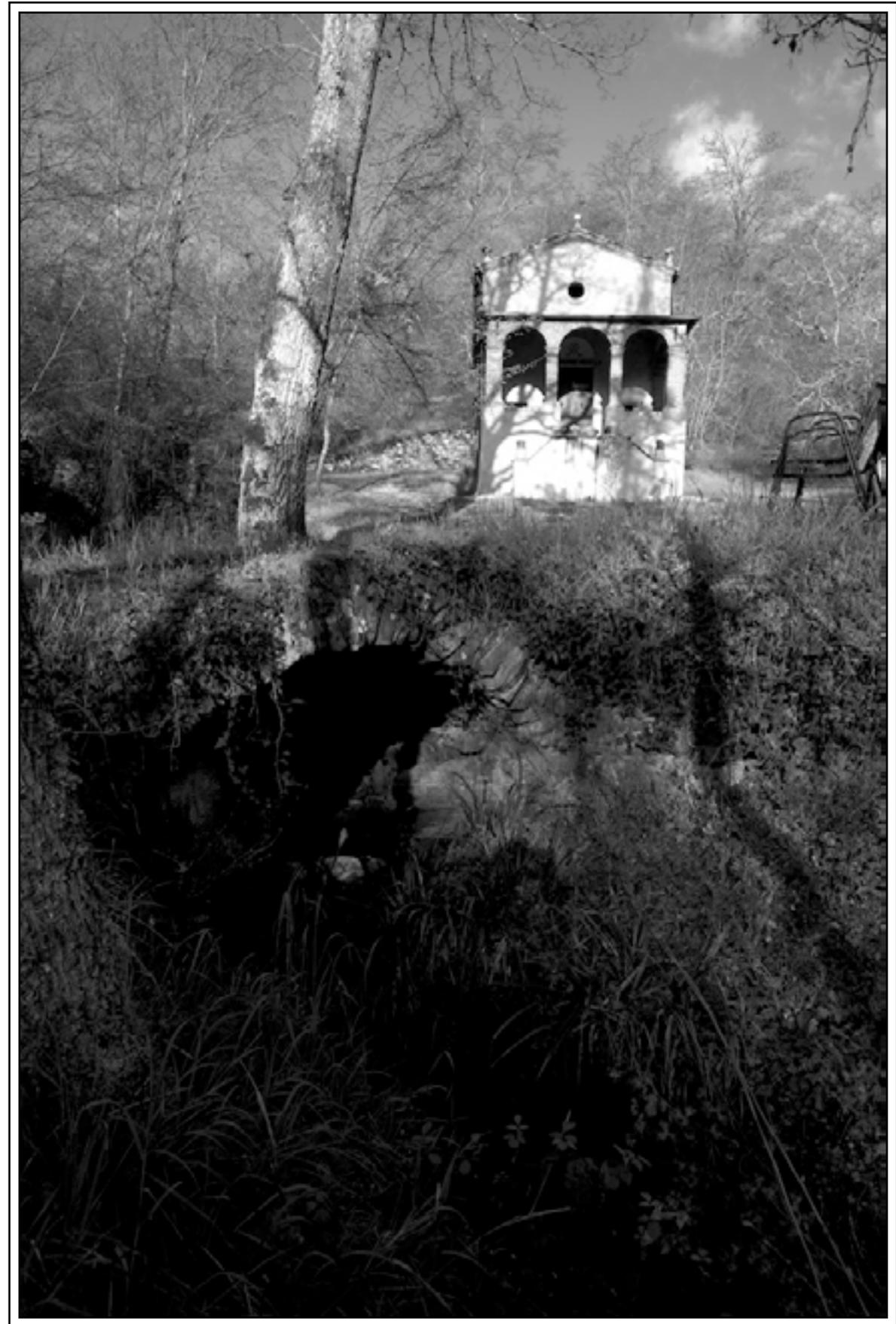


È brutto e non pertinente attribuire una classifica o imporre delle priorità per consigliare di visitare le cose che si trovano in paese, ma ritengo che sopra a tutti spiccano per suggestione, la chiesetta della Madonna del Soccorso proprio in mezzo a un bosco rigoglioso e carico di vita, i fantastici uliveti con muri a secco curati come giardini e la complicata semplicità delle viuzze strette, il labirinto di scalinate e cunicoli che generano nel visitatore un misto di incredulità, ammirazione e voglia di vedere che cosa si cela sempre dietro il prossimo angolo, la prossima scalinata o in cima alla spiaggia. La conseguenza è un gradevole appagamento del nostro senso della scoperta... e un fiatone da maratona!











Fotografie, testi e editing:  
Filippo Secciani

Italia

Copyright©  
2013

[filipposecciani@gmail.com](mailto:filipposecciani@gmail.com)